

Codice scheda: ASC A4490659 (Microscheda: 3877C3/4)
Luogo e data: TORINO - 02/12/1900
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CARTER GUGLIELMO
Classificazione: Rua: Corrisp. con Nunzi-Vescovi-Autorità
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Informa sulle modalità consuete osservate dai Salesiani nella compravendita di beni immobili.

Torino, 2 dicembre 1900

Eccellenza Reverendissima

Sono dolente che l'E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua del 2 gennaio. Essendomi testè pervenuta la seguente del 28 settembre mi fu doverosa premura di riscontrarla. L'E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro confratello Monsignor Costamagna a nome proprio ed a quello di Don Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. E. Reverendissima, per fondare una scuola di lavoro per fanciulle, e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgradevoli fra i fedeli.

Mentre ringrazio l'E. V. dell'affetto che mostrò in passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di Don Bosco le spiegherò il sistema adottato da quest'uomo di Dio in simili affari. Don Bosco diverse volte si trovò in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dal 1848 in poi e vide come tutti i beni stabili delle comunità religiose, dei seminari, dei vescovadi eccetera vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito viene ridotto a minimi termini. In vista di ciò, che succedeva, egli, che aveva in animo di fondare una Congregazione in favore specialmente della gioventù povera ed abbandonata, chiese consiglio alle autorità ecclesiastiche e civili per sapere come avrebbe dovuto regolarsi nel caso di dover fare acquisti di case o poderi per i suoi istituti. Tutti furono d'accordo nel dire che doveva mettersi sotto il governo del diritto comune cioè fare gli acquisti in capo a membri della

sua società non come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. Così ha fatto senza nulla risparmiare di quanto avesse di proprio per fatiche, opere letterarie e scientifiche e per qualunque provenienza faceva acquisti in testa propria o dei suoi collaboratori ogni qualvolta se ne manifestava il bisogno, fabbricava su tali stabili chiese, scuole, laboratori, ospizi eccetera senza nulla distinguere quanto alla provenienza dei mezzi. Così abbiamo fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre proprietà siano state colpite da alcuna legge di soppressione o di incameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. Così fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che si vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere a questo sistema per assicurare le proprietà che vennero, in seguito alla soppressione, acquistando. I Vescovi stessi per assicurare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte, cosiddette di manomorta, ricorrono ben soventi a questo espediente in favore delle loro diocesi. Dei pii oblatori poi non vi fu mai nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull'uso così fatto delle loro oblazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore schiarimento sono sempre pronto ai suoi riveriti cenni. Intanto però mentre bacio in spirito il suo sacro anello prego la sua bontà a voler benedire i poveri salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta venerazione
Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Obbligatissimo servitore

Firmato: Sacerdote Michele Rua

Copia

Corino 2 Dicembre 1900

Carter Guglielmo vesc.

Guellenga Revma

Sono dolente che l' E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua del 2 Gennaio. Essendomi testè pervenuta la seguente del 28 Settembre mi fo doverosa premura di riscontrarla. - L' E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro Confratello Mons. Costamagna a nome proprio e a quello di S. Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. E. Revma, per fondar una scuola di lavoro per fanciulle, e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgradevoli fra i fedeli.

Mentre ringrazio l' E. V. dell' affetto che mostro iua passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di S. Bosco le spiegherò il sistema adottato da questo nostro Dio in simili affari. - S. Bosco di v. m. si trovò in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dal 1848 in poi e vide come tutti i beni stabiliti nelle Comunità religiose, nei seminari, nei vescovati ecc. vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito venne ridotto a minimi termini. - In vista di ciò che succedeva egli, che aveva in animo di fondare una Congregazione in favore specialmente della gioventù povera ed abbandonata, chiese consigli alle autorità ecclesiastiche e civili.

A S. E. Revma

Mons. Guglielmo Carter vesc. e Vic. Apost.

T. quique

3877 C 3

Il luogo nella vigna di
 e i suoi figli e per qualunque
 e cose e obblazioni che qui
 solo i suoi figli, i suoi, i suoi
 provenienti dei suoi.

per sapere come avrebbe dovuto regolarli nel caso d'aver for
 acquisti d'case e poderi per i suoi istituti, - E tutti furono d'ac-
 cordo nel dire che dovevano mettersi sotto il governo del diritto comune
 cioè fare gli acquisti in capo a membri della sua società non
 come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. Così ha fatto
 e così abbiamo fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre
 proprietà siano state colpite da alcuna legge d'soppressione o d'inc
 cameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. - Così
 fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che
 si vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche
 Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere
 a questo sistema per assicurare le proprietà che volevano, in
 seguito alla soppressione, acquistando. - I Vescovi stessi per assi-
 curare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte, così
 dette di manomorta, ricorrono ben sovente a questo expediente
 in favore delle loro Diocesi. - Dei più oblatori poi non vi fu mai
 nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull'uso così fatto
 delle loro obblazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore schiarimento sono sempre
 pronto ai suoi rivanti comi. Intanto però mentre Bacio in spirito
 il suo sacro anello prego la sua bontà a voler benedire i poveri
 Salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta
 venerazione

D: R. E. Rev. no

1666 - Servatore

firmato: Don. Michele Riva

SALESIANO
CENTRO

A4490659

3877 C4